Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste

Trieste, *data del protocollo*

Alla **COMMISSIONE DI GARANZIA**
PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE
SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI
PUBBLICI ESSENZIALI
R O M A
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Alla **SNAMI Presidenza Regionale FVG**
friuliveneziagiulia@pec.snami.org

Alla **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
salute@certregione.fvg.it

Oggetto: Procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi della legge 146/90 e 83/2000.

Preso atto delle comunicazioni pervenute in merito dalle parti interessate, si trasmette copia del resoconto del tentativo di conciliazione svoltosi il 22 luglio u.s. presso questa Prefettura U.T.G. e concluso con esito negativo.

Il Capo di Gabinctto
(Musolino)

All. 1

BM/na
SCIOPERO/TENTATIVI DI CONCILIAZIONE/SNAMI-Regione-medici di base-esito riunione 22.7.2021

Prefettura Trieste - UFFICIO GABINETTO - Prot. Uscita N.0041609 del 30/07/2021

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste

RESOCONTO SOMMARIO DELLA RIUNIONE DEL 22.07.2021

Il 22 luglio 2021 alle ore 11.00, si è tenuta una riunione in video conferenza in merito alla proclamazione dello stato di agitazione dei medici di assistenza primaria e continuità assistenziale come da nota dell'Organizzazione Sindacale SNAMI FVG dell'11.7.2021.

Presiede la riunione il Viceprefetto Beatrice Musolino. Partecipano alla riunione per la Regione Friuli Venezia Giulia il dott. Alfredo Perulli e l'avv. Sonia Borghese, per la SNAMI il dott. Stefano Vignando, il dott. Claudio Nardo, il dott. Matteo Picerna, il dott. Riccardo Colloca, il dott. Riccardo Lucis, il dott. Salvatore Galioto, il dott. Kizito Misehe.

Parte sindacale evidenzia che, oltre ai numerosi e annosi problemi che riguardano la categoria, il principale è la totale mancanza di relazioni sindacali e l'assenza di un tavolo di confronto in cui i problemi possano essere dibattuti. Nel dettaglio lamenta quanto segue:

- la grave carenza di Medici di Assistenza Primaria e di Medici di Continuità Assistenziale soprattutto nelle zone disagiate e il sotto finanziamento delle loro attività con indennità ferme da almeno quindici anni;
- l'eccessiva burocratizzazione nell'attività professionale dei Medici di Medicina Generale, aggravata dalle incombenze legate alla pandemia da Covid 19;
- le criticità dei rapporti ospedale-territorio;
- la mancata valorizzazione dell'Assistenza Territoriale e la mancata istituzione del Fondo specifico previsto dagli artt. 9 e 10 del DGR 39/2016;
- le criticità relative al Servizio di Guardia Medica Turistica e all'assistenza medica negli Istituti Penitenziari;
- la mancata indennità per l'assunzione del Collaboratore di Studio;
- il mancato svolgimento del Corso EST, bloccato unilateralmente nel febbraio scorso, indispensabile per svolgere servizio nelle automediche;
- i disagi manifestati dai cittadini per le difficoltà nell'usufruire delle prestazioni sanitarie.

Parte datoriale precisa che le relazioni sindacali ci sono sempre state poiché è attivo un gruppo tecnico regionale ed un gruppo tecnico ristretto preposti all'esame delle problematiche e replica quanto segue:

- la Regione intende presentare delle proposte per superare la carenza di medici di medicina generale: il tavolo tecnico sta lavorando per trovare delle soluzioni da condividere con le OO.SS. e a breve verrà convocato un incontro a tal fine. Per quanto riguarda il trattamento economico, nel 2020 è stato riconosciuto l'aggiornamento della retribuzione con liquidazione dei relativi arretrati, inoltre i compensi accessori sono significativamente più alti rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale e vengono elencati alcuni istituti contrattuali erogati in regione con indicazione dei relativi compensi che risultano sensibilmente più alti rispetto alla previsione nazionale
- per quanto riguarda la burocratizzazione molti temi sono disciplinati da normative governative (certificazioni vaccinali, green pass) su cui la Regione non ha competenza. Per quanto riguarda le trascrizioni delle prescrizioni di specialisti, l'organizzazione spetta alle Aziende Sanitarie che hanno già ricevuto indicazioni dalla Regione;
- per quanto riguarda la continuità assistenziale la Regione ha già dato indicazioni alle Aziende Sanitarie che devono attivarsi: l'Azienda del Friuli occidentale sta per siglare l'accordo;
- il fondo previsto per la valorizzazione dell'Assistenza Territoriale è stato attivato e ne è stata data notizia alle OO.SS. nell'incontro del novembre 2019;
- l'assistenza medica penitenziaria e delle strutture intermedie al fine di garantire la continuità dell'assistenza sul territorio saranno oggetto di analisi nei prossimi incontri;
- la sospensione del Corso EST, che ha la finalità di formare medici che prestano servizio sulle automediche, si è resa necessaria in quanto non è stato definito un documento che delimiti le competenze, come hanno lamentato altre professionalità coinvolte nel sistema dell'emergenza, pertanto si sta lavorando all'elaborazione del documento che risulta essere molto complesso in quanto deve chiarire le responsabilità professionali degli interessati.

Parte sindacale ribadisce che la pandemia da Covid 19 ha reso manifeste tutte le criticità presenti da anni e evidenziate più volte dalla O.S. e tutte le iniziative non assunte da parte della Regione che ha emanato disposizioni risultate inefficaci per il mancato controllo sulle Aziende Sanitarie per la loro applicazione, con un rimpallo di responsabilità che ricade sui professionisti e soprattutto sui cittadini. Si è fatto riferimento ai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), in particolare riferiti

all'Assistenza Distrettuale/Territoriale, che vanno garantiti ai cittadini per ricordare nuovamente che vi sono delle criticità assistenziali soprattutto nelle ore notturne.

Con la pandemia i problemi già presenti hanno assunto maggiori dimensioni ed il carico di lavoro per i medici di medicina generale è aumentato. Sarebbero stati rilevati evidenti errori di calcolo e di valutazione da parte della Regione che, sebbene a conoscenza della carenza di professionisti, non ha previsto un ricambio neanche nel caso dei pensionamenti, concedendo invece unilateralmente le deroghe (aumenti) di massimale che dovrebbero avere natura temporanea di sei mesi senza poi verificare l'operato delle Aziende che in taluni casi impongono ai Medici di M.G. tale deroga, che invece è facoltativa, con un'azione unilaterale e dall'altro ne prolungano la durata unilateralmente, nonostante sia il Sindacato che le Aziende sanitarie abbiano chiesto alla Regione di trovare soluzioni. Anche la remunerazione dei Medici di M.G. per gli assistiti in deroga risulta molto difforme nelle varie Aziende e in molte realtà essi non ricevono alcun compenso per l'assistenza prestata e ciò perché è del tutto assente l'attività del tavolo regionale (Comitato ex art. 24 ACN) atta a formulare proposte ed esprimere pareri condivisi sulla corretta applicazione dell'Accordo nazionale e degli accordi regionali. Sull'art. 38 dell'ACN (Incarichi Provvisori), è possibile, ed è previsto dallo stesso ACN, intervenire a livello di tavolo regionale per integrare onde per evitare le attuali gravi carenze assistenziali nell'assistenza primaria, mentre la revisione con implementazione di adeguati finanziamenti per le zone disagiate e disagiatissime sia di Assistenza Primaria che di Continuità Assistenziale permetterebbero di rendere appetibili per i giovani Medici gli incarichi pubblicati dalla Regione come zone carenti facendo prevalere la logica delle incentivazioni rispetto a quella delle penalizzazioni come illustrato nelle slide presentate in Consiglio Regionale nello scorso aprile. È quindi necessario ridare slancio ad un'attività professionale indispensabile, ma divenuta poco appetibile per le oggettive difficoltà lavorative, il carico burocratico ormai intollerabile e la remunerazione non adeguata dei giovani medici che vi accedono.

Riguardo alle criticità segnalate relative all'indennità per il collaboratore di studio, lamenta da tempo il mancato controllo da parte della Regione del rispetto dell'AIR che prevede il ricollocamento delle risorse già stanziate ma che restano bloccate nelle Aziende al pensionamento dei Medici di M.G.

Per quanto riguarda il Corso EST parte sindacale afferma di apprendere solo ora le motivazioni della sua sospensione e, per quanto alcune di tali motivazioni possano essere condivisibili, ritiene che anche in questo caso il tema andava trattato a un tavolo ben prima dell'intervento regionale che ha sospeso tale Corso previsto dall'Accordo nazionale e da quello specifico regionale unilateralmente e senza una valida ed esplicitata motivazione. Parte sindacale evidenzia inoltre che con la decisione unilaterale di sospendere tale Corso senza coinvolgere il Sindacato, è stato arrecato un danno soprattutto ai cittadini, oltre che ai professionisti del Territorio: è infatti ai cittadini che sarebbe stata tolta irrimediabilmente la possibilità, dopo 16 anni di attesa, di poter contare su dei professionisti formati per le emergenze sanitarie territoriali, integrando i servizi già esistenti e senza alcun conflitto o sovrapposizione con le altre professionalità già operanti nel sistema regionale dell'emergenza-urgenza.

Sull'applicazione della Nota 97 secondo parte sindacale non corrisponde al vero l'affermazione che è norma nazionale e la Regione ha le mani legate perché il problema non risiede nella norma stessa ma nelle modalità applicative: infatti il Medico di Medicina Generale può, ma non deve, introdurre o rinnovare i Piani terapeuti per la prescrizione dei NAO ma nei referti specialistici invece tale compito è demandato dallo Specialista al MMG pur con l'assistito in visita davanti allo Specialista stesso.

Quanto a Tempi/Liste d'attesa e utilizzo del ricettario SSR da parte degli Specialisti che operano a qualsiasi titolo nel SSR FVG, viene ricordato che la legge regionale 7/2009 all'art. 9 ne prevede l'obbligatorietà dell'utilizzo anche da parte dei Professionisti operanti nel Privato Convenzionato/Accreditato e ciò per evitare gli andirivieni dei cittadini soprattutto anziani e fragili tuttora presenti, anzi acuitisi in tempo di emergenza pandemica.

Sulle USCA parte sindacale riferisce che la giurisprudenza costante territoriale ha confermato che trattasi di Medici convenzionati e quindi tutelati dalla contrattazione collettiva e che le Aziende sanitarie hanno omesso procedendo unilateralmente, conseguentemente il Sindacato lamenta l'assenza di indirizzo e coordinamento regionale condiviso con le OO.SS., pur richiesto nell'aprile 2020.

In merito alle riunioni del tavolo regionale il Sindacato ricorda che nel 2021 se ne sono svolte solamente due, entrambe finalizzate alla stipula dell'Accordo regionale per la partecipazione della

Medicina Generale alla campagna vaccinale anti-SARS-CoV-2, accordo che secondo l'O.S. non sarebbe gradito dalla categoria e applicato in modo disomogeneo e unilaterale da parte delle Aziende sanitarie. L'O.S. ravvisa inoltre che lo stesso Accordo Regionale viene per lo più ignorato e/o non applicato nella stragrande maggioranza delle realtà aziendali: a titolo esemplificativo evidenzia che a tutt'oggi in talune realtà aziendali agli MMG è inibita la somministrazione dei vaccini ai propri assistiti nei loro studi medici e/o nelle Strutture Aziendali preposte.

Sempre nel 2021 si sono svolte almeno altre due riunioni, in presenza e non, con l'Assessore Regionale alla Salute e con la Direttrice Centrale Salute ed è stata richiesta al Sindacato la disponibilità a partecipare ad un tavolo tecnico permanente per trovare soluzioni alle problematiche del territorio ma ad oggi silenzio assordante.

In conclusione la dott.ssa Musolino, posto che alcuni temi oggetto della vertenza hanno carattere non regionale e, a fronte della richiesta di parte sindacale di un confronto serrato e puntuale con la parte datoriale, propone ai rappresentanti regionali di fissare una data a breve termine per la convocazione di un incontro.

Parte datoriale, che sta già valutando molte criticità in sede di comitato tecnico, si impegna a convocare un incontro entro il 15 settembre prossimo per presentare le proposte.

Parte sindacale non ritiene sufficiente la proposta della Regione e mantiene lo stato di agitazione in attesa della convocazione al tavolo e dell'esame delle proposte.

Il tentativo di conciliazione ha esito negativo.

Il presente resoconto, trasmesso via mail, è stato letto ed approvato dalle parti, sottoscritto dal delegato del Prefetto di Trieste e trasmesso alla Commissione di Garanzia.

Trieste, 22.07.2021

Il delegato del Prefetto

(Musolino)